

Taranto Di Maio: ArcelorMittal rispetti gli impegni. Boccia: se il mercato fallisce tocca allo Stato

Ilva, Conte va dagli operai

Il premier: «Non ho la soluzione in tasca». Divide l'ipotesi di un'azienda pubblica

Il premier Conte va dagli operai dell'Ilva. E ammette: «Non ho soluzioni in tasca». La proposta di far diventare il polo dell'acciaio di Taranto un'azienda pubblica divide i politici. Di

Maio: la società ArcelorMittal deve rispettare gli impegni. Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia: «Se il mercato fallisce, tocca allo Stato». da pagina 2 a pagina 5

Conte: non ho una soluzione in tasca. Di Maio: impegni da rispettare
Boccia: se il mercato fallisce tocca allo Stato. Jindal si chiama fuori

Ilva pubblica, alta tensione

È importante che chi sta trattando lo possa fare sentendo la solidarietà di una maggioranza che sosterrà le azioni più utili perché l'azienda continui a gestire questo sito

Nicola Zingaretti segretario Pd

Spero che non si debba chiudere o ridimensionare drasticamente l'azienda, ho fiducia che non succeda, sarebbe una sconfitta grave per l'Italia. Sono disponibile a visitare lo stabilimento di Cornigliano

Cardinale Angelo Bagnasco

L'ipotesi nazionalizzazione? Questo governo ha generato la causa e questo governo dovrebbe cercare di risolverla nelle logiche di mercato e nella logica di impresa

Vincenzo Boccia presidente Confindustria

I rapporti con Mittal

Il ministro del Tesoro, Gualtieri: l'unica strada al momento è far rispettare gli impegni

I sindacati

Con Landini i sindacati pensano a un intervento della mano pubblica

ROMA Si fa sempre più complessa e allo stesso tempo confusa la situazione che riguarda l'ex Ilva di Taranto. Ci sono ministri come Boccia che chiedono un intervento pubblico, ministri come Gualtieri che da Bruxelles dice che non esiste al momento questa ipotesi perché l'unica strada al momento «è far tornare Mittal che deve mantenere gli impegni», ci sono i sindacati che invece con Landini vedono come possibile un intervento di Cassa depositi e prestiti «al 20 o al 30%», ipotesi che però potrebbe essere bocciata dalle regole dell'Unione europea.

Al momento sembra che la trattativa con Mittal non esista più, non ci sono altri appuntamenti o incontri fissati fra il governo e il gruppo indiano. A Taranto Giuseppe Conte ha ammesso: «Non ho la soluzio-

ne in tasca, in questo momento il dato di fatto è che Mittal restituisce la fabbrica». Giuseppe Conte incontra gli operai dell'ex Ilva a Taranto e non nasconde le difficoltà del momento, ricordando che è aperto 24 ore su 24 un gabinetto di crisi sulla vicenda. «Nei prossimi giorni vedremo come andrà la situazione, non ho pronta una soluzione ma qualsiasi situazione può diventare anche una opportunità», sottolinea il premier.

Una posizione che però è in qualche smentita da Luigi Di Maio, che riunisce il suo gruppo dirigente, i ministri al governo e dalla riunione emerge la linea prevalente che non vi è alcuna strada praticabile in Parlamento per reintrodurre lo scudo penale, che magari non sarebbe una soluzione, ma è ancora una delle ipotesi

sul tavolo di Giuseppe Conte. Lo stesso Di Maio avrebbe fatto presente le difficoltà che conducono ad un intervento pubblico, proprio alla luce delle possibili obiezioni che arriverebbero dall'Unione europea in materia di aiuti di Stato. Il leader del Movimento dice che al momento unica strada «è quella di far rispettare gli impegni a Mittal, perché l'Italia deve farsi rispettare».

Intanto con un comunicato



Jindal, l'altro gruppo indiano che ha investito a Piombino e che era arrivato secondo per la gara per l'Ilva, ha smentito pubblicamente ogni interesse per gli stabilimenti di Taranto.

«Il senso di responsabilità mostrato in queste ore da Banca Intesa con la sospensione dei mutui e dei prestiti personali per dodici mesi per i lavoratori ex Ilva e per i lavoratori delle aziende fornitrici è un bel segnale», afferma il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, commentando la notizia comunicata dalla banca italiana. Stessa decisione anche di Unicredit. Ma sempre Boccia invece dice che la strada di un intervento pubblico è quella da percorrere: «Sono fiducioso, il nostro Paese ha imprenditori straordinari e se lo Stato torna in campo, tornano in campo anche loro. Lo Stato deve selezionare i migliori manager esistenti sul mercato mondiale dell'acciaio e arruolarli, ma aspettiamo il no ufficiale di Mittal». Da Palazzo Chigi invece non arrivano notizie ufficiali, se non l'iniziativa della visita di Conte a Taranto, a conferma che il governo al momento non ha ancora le idee chiare.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier a Taranto



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante la visita all'ex Ilva di Taranto

L'istanza di recesso di ArcelorMittal

1 ArcelorMittal ha presentato l'istanza di recesso dal contratto che prevede l'acquisto dell'ex Ilva, con i suoi impianti, da Taranto a Novi Ligure. Il governo si è detto disponibile a reintrodurre l'immunità penale che inizialmente era stata eliminata. Il premier giovedì ha incontrato i vertici di ArcelorMittal, in quell'incontro è emersa la difficoltà del gruppo ad ottemperare agli impegni e al calendario previsto dal piano industriale

L'ipotesi rinazionalizzazione

2 Il gruppo Ilva è stato ceduto a ArcelorMittal dopo un'asta che ha visto sconfitta la cordata che riuniva Cassa Depositi e prestiti, Leonardo Del Vecchio, Arvedi e Jindal. La cessione del gruppo, che era stato rilevato dalla famiglia Riva negli anni Novanta, era stata una delle privatizzazioni-simbolo della ritirata dello Stato dall'economia. In questi giorni si moltiplicano le richieste per una possibile rinazionalizzazione.

Intesa San Paolo e Unicredit, sospese le rate dei mutui

3 «Intesa Sanpaolo vuole dimostrare la propria vicinanza ai dipendenti ex Ilva e delle aziende fornitrici e alle loro famiglie», spiega il consigliere delegato Carlo Messina. «Abbiamo ritenuto che la sospensione di mutui e prestiti fosse un intervento concreto». Anche UniCredit ha deciso di sospendere per un periodo fino a 12 mesi le rate dei finanziamenti per i dipendenti e i fornitori dell'azienda clienti della banca, andando anche incontro ai suggerimenti di FABI e Abi.



Giuseppe Conte arriva allo stabilimento ex Ilva e viene accerchiato da operai e ambientalisti